

Santa Maria, **prega per noi.**
 Santa Madre di Dio,
 Santa Vergine delle vergini,
 Madre di Cristo,
 Madre della Chiesa,
 Madre di misericordia,
 Madre della divina grazia,
 Madre della speranza,
 Madre purissima,
 Madre castissima,
 Madre sempre vergine,
 Madre immacolata,
 Madre degna d'amore,
 Madre ammirabile,
 Madre del buon consiglio,
 Madre del Creatore,
 Madre del Salvatore,
 Vergine prudente,
 Vergine degna di onore,
 Vergine degna di lode,
 Vergine potente,
 Vergine clemente,
 Vergine fedele,
 Specchio di perfezione,
 Sede della Sapienza,
 Fonte della nostra gioia,
 Tempio dello Spirito Santo,
 Tabernacolo dell'eterna gloria,
 Dimora consacrata di Dio,
 Rosa mistica,
 Torre della santa città di Davide,
 Fortezza inespugnabile,
 Santuario della divina presenza,
 Arca dell'alleanza,

Porta del cielo,
 Stella del mattino,
 Salute degli infermi,
 Rifugio dei peccatori,
 Conforto dei migranti,
 Consolatrice degli afflitti,
 Aiuto dei cristiani,
 Regina degli angeli,
 Regina dei patriarchi,
 Regina dei profeti,
 Regina degli Apostoli,
 Regina dei martiri,
 Regina dei confessori della fede,
 Regina delle vergini,
 Regina di tutti i santi,
 Regina concepita senza peccato,
 Regina assunta in cielo,
 Regina del rosario,
 Regina della famiglia,
 Regina della pace,
 Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **perdonaci, Signore.**
 Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **ascoltaci, Signore.**
 Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi.**
 Pregha per noi, Santa Madre di Dio.
**E saremo degni
 delle promesse di Cristo.**

Orazione: Preghiamo. Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore.



Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno

Giubileo 2025



Domenica 7 settembre

IMITARE

Santo Rosario meditato

O Dio vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Io Credo in Dio,

Padre onnipotente,

Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo,

Suo unico Figlio, nostro Signore,

il quale fu concepito

di Spirito Santo

nacque da Maria Vergine,

patì sotto Ponzio Pilato,

fu crocifisso,

mori e fu sepolto;

discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte;

salì al cielo, siede alla destra

di Dio Padre onnipotente:

di là verrà a giudicare

i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,

la santa Chiesa cattolica,

la comunione dei santi,

la remissione dei peccati,

la risurrezione della carne,

la vita eterna.

Amen.

PRIMO MISTERO DELLA GIOIA

L'angelo annuncia a Maria la nascita di Gesù.

Dal Vangelo secondo Luca (1,26-28.30-31)

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù».

Dal Regina Caeli del Santo Padre Leone XIV dell'11 maggio 2025

Gesù nel Vangelo afferma di conoscere le sue pecore, e che esse ascoltano la sua voce e lo seguono. In effetti, come insegna il Papa San Gregorio Magno, le persone «corrispondono all'amore di chi le ama».

Fratelli e sorelle, ho la gioia di pregare con voi e con tutto il Popolo di Dio per le vocazioni, specialmente per quelle al sacerdozio e alla vita religiosa. La Chiesa ne ha tanto bisogno! Ed è importante che i giovani e le giovani trovino, nelle nostre comunità, accoglienza, ascolto, incoraggiamento nel loro cammino vocazionale, e che possano contare su modelli credibili di dedizione generosa a Dio e ai fratelli.

Intenzione: in questa prima decina preghiamo per tutti i giovani, perché abbiano il coraggio e la forza di accogliere la chiamata del Signore.

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), Gloria al Padre.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Orazione: Preghiamo. O Padre, tu hai voluto che il tuo Verbo si facesse carne nel grembo della Vergine Maria: concedi a noi, che professiamo la

scerlo. E voi, figli, siate grati ai vostri genitori: dire “grazie”, per il dono della vita e per tutto ciò che con esso ci viene donato ogni giorno, è il primo modo di onorare il padre e la madre.

Intenzione: in questa quinta decina preghiamo per le nostre famiglie, perché possano essere unite ad immagine della famiglia di Nazaret.

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), Gloria al Padre.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Orazione: Preghiamo. O Dio, origine e fondamento della comunità domestica, fa' che nelle nostre famiglie imitiamo le stesse virtù e lo stesso amore della santa Famiglia del tuo Figlio unigenito, perché riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore.

SALVE REGINA

Salve, o Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva: a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

LITANIE LAURETANE

Signore, pietà	Signore, pietà	Padre del cielo, che sei Dio,
Cristo, pietà		abbi pietà di noi.
Signore, pietà.		Figlio, Redentore del mondo, che sei
Cristo, ascoltaci.		Dio,
Cristo, esaudiscici.		Spirito Santo, che sei Dio,
		Santa Trinità, unico Dio,

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), Gloria al Padre.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Orazione: Preghiamo. O Padre, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, porta a compimento in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia, prima di vedere la morte, di stringere tra le braccia il Cristo tuo Figlio, concedi a noi di restare nell'amore di Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

QUINTO MISTERO DELLA GIOIA

Maria e Giuseppe ritrovano Gesù nel Tempio, fra i dottori.

Dal Vangelo secondo Luca (2,41-42.46.48-49)

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».

Dall'Omelia del Santo Padre Leone XIV del 1 giugno 2025

Col cuore pieno di riconoscenza e di speranza, a voi sposi dico: il matrimonio non è un ideale, ma il canone del vero amore tra l'uomo e la donna: amore totale, fedele, fecondo. Mentre vi trasforma in una carne sola, questo stesso amore vi rende capaci, a immagine di Dio, di donare la vita. Perciò vi incoraggio ad essere, per i vostri figli, esempi di coerenza, comportandovi come volete che loro si comportino, educandoli alla libertà mediante l'obbedienza, cercando sempre in essi il bene e i mezzi per accre-

federe nel nostro redentore, vero Dio e vero uomo, di essere partecipi della sua natura divina. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

SECONDO MISTERO DELLA GIOIA

Maria fa visita alla cugina Elisabetta.

Dal Vangelo secondo Luca (1,39-40. 41b-42.45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Dall'Omelia del Santo Padre Leone XIV del 31 maggio 2025

Dio non si è stancato di radunare i suoi figli, pur diversi, e di costituirli in una dinamica unità. Non si tratta di un'azione impetuosa, ma di quella brezza leggera che ridiede speranza al profeta Elia nell'ora dello scoraggiamento. Non è rumorosa la gioia di Dio, ma realmente cambia la storia e ci avvicina gli uni agli altri. Ne è icona il mistero della Visitazione. Dall'incontro fra la Vergine Maria e la cugina Elisabetta vediamo scaturire il Magnificat, il canto di un popolo visitato dalla grazia. Cari amici, essere di Dio – servi di Dio, popolo di Dio – ci lega alla terra: non a un mondo ideale, ma a quello reale. Come Gesù, sono persone in carne e ossa quelle che il Padre mette sul vostro cammino.

Intenzione: in questa seconda decina preghiamo per le persone che incontriamo sul nostro cammino, perché possano sperimentare la vicinanza e la gioia di Cristo.

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), Gloria al Padre.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Orazione: Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, tu hai ispirato alla beata Vergine Maria, che portava in grembo il tuo Figlio, di visitare sant'Elisabetta: concedi a noi di essere docili all'azione dello Spirito, per magnificare sempre con Maria il tuo santo nome. Per Cristo nostro Signore.

TERZO MISTERO DELLA GIOIA

Gesù, il figlio di Dio, nasce dalla Vergine Maria.

Dal Vangelo secondo Luca (2,1.4a.6-7)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per [Maria] i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Dall'Omelia del Santo Padre Leone XIV del 9 maggio 2025

Gesù è il Cristo, il Figlio del Dio vivente, cioè l'unico Salvatore e il rivelatore del volto del Padre.

In Lui Dio, per rendersi vicino e accessibile agli uomini, si è rivelato a noi negli occhi fiduciosi di un bambino, nella mente vivace di un giovane, nei lineamenti maturi di un uomo, fino ad apparire ai suoi, dopo la risurrezione, con il suo corpo glorioso. Ci ha mostrato così un modello di umanità santa che tutti possiamo imitare, insieme alla promessa di un destino eterno che invece supera ogni nostro limite e capacità.

Intenzione: in questa terza decina ti chiediamo, Signore, di riconoscere il tuo volto, nei volti dei fratelli che incontriamo.

Padre Nostro, 10 Ave Maria (meditando il mistero), Gloria al Padre.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Orazione: Preghiamo. O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che ha voluto assumere la nostra natura umana. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

QUARTO MISTERO DELLA GIOIA

Maria e Giuseppe presentano Gesù al Tempio.

Dal Vangelo secondo Luca (2, 22b.25a.27-28)

Portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio.

Dal Regina Caeli del Santo Padre Leone XIV del 25 maggio 2025

In tutto ciò a cui il Signore ci chiama, nel percorso di vita così come nel cammino di fede, ci sentiamo a volte inadeguati. Se rimaniamo nel suo amore, Lui stesso prende dimora in noi, la nostra vita diventa tempio di Dio e questo amore ci illumina, si fa spazio nel nostro modo di pensare e nelle nostre scelte, fino a espandersi anche verso gli altri e irradiare tutte le situazioni della nostra esistenza.

Ecco, fratelli e sorelle, questo dimorare di Dio in noi è proprio il dono dello Spirito Santo, che ci prende per mano e ci fa sperimentare, anche nella vita quotidiana, la presenza e la vicinanza di Dio, rendendoci sua dimora.

Intenzione: in questa quarta decina preghiamo per le nostre comunità parrocchiali, perché il Signore possa prendervi dimora e renderle luogo accogliente.